



progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

Premio Nazionale di Filosofia 2021 – Sezione N (Pratiche Filosofiche)

Andrea Ignazio Daddi

Il progetto “Provare per crescere”, ideato dall’Associazione di Promozione Sociale genovese Circolo Vega,¹ realizzato in collaborazione con Philo – Pratiche Filosofiche (Milano)² e l’Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Genova (Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità) e finanziato dai Fondi dell’Otto per Mille della Chiesa valdese e metodista intende promuovere il paradigma riparativo in ambito penale (giustizia riparativa) e sociale e contrastare la povertà educativa, contribuendo all’attivazione e allo sviluppo di reti locali e opportunità territoriali, attraverso la realizzazione di laboratori di filosofia biografica.³

Le attività, tuttora in corso,⁴ sono rivolte soprattutto a ragazzi e giovani adulti in situazioni di criticità o disagio e a bambini e famiglie, in special modo in territori fragili dal punto di vista delle opportunità e delle relazioni.

Tra le tematiche affrontate dai laboratori ad oggi attivati è possibile citare la giustizia, la legalità, i diritti, la libertà e la responsabilità, la cittadinanza attiva, la gestione delle emozioni e dei conflitti, il benessere e la cura di sé e dell’altro. Potranno essere sviluppati ulteriori temi proposti direttamente dai partecipanti.

Il contesto di riferimento

Il progetto trova particolare attuazione in tre Municipi della Città Metropolitana di Genova, il Municipio I (Centro-Est), il Municipio II (Centro-Ovest e centro storico cittadino) e il Municipio V (Valpolcevera).

Il Municipio I Centro Est, che comprende il centro storico cittadino, è il municipio con il più elevato numero di famiglie, secondo per numero di stranieri, provenienti soprattutto del Marocco. L’area è caratterizzata da un’ampia, ma non adeguatamente integrata, offerta di servizi. Le criticità riguardano l’integrazione tra nuclei originari e nuclei stranieri, la diffusa

¹ Cfr. <https://www.facebook.com/circoloVegarciragazzi/>.

² Cfr. <https://www.scuolaphilo.it/>.

³ Cfr. R. Màdera, L. V. Tarca, *La filosofia come stile di vita. Introduzione alle pratiche filosofiche*, Bruno Mondadori, Milano, 2003; A. I. Daddi, *Aver cura della vita. Sulla via biografica in filosofia*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Milano-Bicocca, 2019.

⁴ Il progetto ha avuto inizio nello scorso mese di settembre e terminerà nell’autunno del 2021.

percezione di insicurezza e l'elevato numero di famiglie in condizione di povertà economica, culturale e sociale (oltre 3000 persone in carico agli Servizi Sociali, di cui 1200 minori).

Il Municipio II Centro Ovest vede una forte concentrazione della comunità sudamericana. Anche quest'area ha subito le conseguenze della deindustrializzazione che ha impoverito la comunità locale in termini di relazioni e opportunità.

La Valpocevera nasce come area industriale che dava lavoro agli abitanti della zona. Area a forte processo migratorio, presenta una composizione sociale variegata: residenti originari, immigrati italiani e immigrati stranieri in costante aumento. Oggi l'industria è poco significativa per l'economia della zona e della città e la deindustrializzazione determina precarietà economica e "vuoto" culturale. In controtendenza rispetto ad altre periferie della Città, la popolazione in Valpocevera è in aumento e presenta il più alto tasso di crescita di minori negli ultimi otto anni rispetto agli altri Municipi, con maggiore incremento dell'indice di natalità e una forte presenza di nuclei familiari giovani, spesso stranieri.

I maggiori problemi si riscontrano nelle relazioni familiari ed extrafamiliari, quindi nella socializzazione, nell'integrazione socio-culturale e nella disponibilità e fruibilità di offerte educative.

Le azioni

Nello specifico si sono individuate tre azioni principali:

1) "Incubazione": l'azione prevede l'attivazione di gruppi di ragazzi e giovani adulti segnalati dalle Istituzioni della Giustizia Minorile (Ufficio Servizi Sociali Minori-USSM e Procura Minorile), dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e dalle istituzioni scolastiche in seguito alla commissione di reati o in relazione a situazioni a rischio di devianza.

Nel pieno rispetto delle vigenti normative per il contenimento della pandemia da Covid-19, i ragazzi e i giovani adulti hanno modo di sperimentare, in cinque incontri di due ore ciascuno, una serie di pratiche filosofiche capaci di farli entrare in un rapporto autentico con gli altri e con i propri vissuti (collegati anche agli episodi che li hanno visti protagonisti di azioni penalmente rilevanti), di assumere il punto di vista altrui e di sviluppare abilità di mediazione e cooperazione all'interno di uno spazio e di un gruppo entro i quali tutti i partecipanti sono stimolati allo scambio e all'apprendimento. La riflessione, il dialogo, la rappresentazione artistico-espressiva, in quest'ottica, intendono favorire lo sviluppo di un'etica individuale

consapevole, nel riconoscimento della propria appartenenza a contesti più ampi (la famiglia, i pari, la comunità, la natura, il mondo). In questa fase d'incubazione i ragazzi sperimentano in prima persona le attività, acquisendone esperienza, per poi ripensarle e riprogettarle, insieme al conduttore e nel contesto del gruppo, assumendo un ruolo realmente attivo nella conduzione dell'azione di restituzione al territorio.

2) “Restituzione”: in questa fase i ragazzi avranno un ruolo attivo nella co-conduzione di esperienze analoghe a quelle da loro vissute all'interno dei laboratori di filosofia biografica. Tali esperienze verranno proposte sul territorio (tramite proposte di attività itineranti, gratuite e aperte a tutti, in spazi pubblici e presso sedi associative e scuole, con particolare riferimento alle aree urbane di cui sopra) e coinvolgeranno adolescenti, bambini e famiglie, adulti e anziani. Per i ragazzi segnalati si punta quindi alla responsabilizzazione e all'emersione di competenze e potenzialità inespresse, nell'ottica di un cambiamento positivo. I partecipanti vengono invitati a riflettere a partire da sé e a interrogare la propria esperienza biografica al fine di darle un senso, cioè un orientamento e un significato. Nel farlo, essi si pongono in dialogo solidale con l'alterità che li struttura e li contiene e sono gradualmente condotti alla definizione di una postura etica personale che possa essere significativa tanto a livello individuale quanto collettivo.

3) “Propulsione”: l'azione prevede la messa a disposizione di strumenti, attrezzature e servizi che sostengano le realtà associative locali nell'offrire le proprie attività al territorio allo scopo di promuoversi e con l'obiettivo di consolidare le reti territoriali esistenti e attivarne di nuove. Il Circolo Vega metterà a disposizione:

- un veicolo elettrico per il trasporto delle attrezzature;
- attrezzatura ludica (potranno essere allestite zone gioco complementari ai laboratori, comprendendo anche la messa a disposizione di due gonfiabili per la fascia 3-6 anni).

Trasversale alle tre azioni citate resta l'attivazione di specifici seminari on line sulle tematiche del progetto, dedicati a insegnanti e genitori.

I beneficiari

* Diretti:

- 10/16 minori e giovani adulti del circuito penale, minori under 14 autori di reato non perseguibili per età, minori a rischio di devianza;
- 25 minori/giovani (afferenti alla rete dei centri di aggregazione giovanili);
- 50 bambini/famiglie del territorio locale;
- 15/20 adulti e anziani del territorio locale.

* Indiretti:

- famiglie dei destinatari diretti;
- reti territoriali già attive;
- Istituzioni della giustizia e del territorio.

Lo stato dell'arte

Ad oggi un primo gruppo di minori e giovani adulti del circuito penale ha portato a compimento le prime due fasi del progetto (incubazione e restituzione), con buoni risultati in termini di responsabilizzazione e autoconsapevolezza. Tra le pratiche filosofiche sperimentate da questi partecipanti figurano il racconto di sé, la *lectio philosophica*, l'ermeneutica simbolica, la meditazione filosofica e la disputa,⁵ che è stata poi scelta dagli stessi e da loro riproposta (nelle vesti di co-conduttori) a un gruppo di adolescenti di un Centro di Aggregazione Giovanile.

Un secondo gruppo di partecipanti ha appena iniziato la fase di incubazione con la prospettiva di restituire, in seguito, quanto esperito a gruppi di bambini e famiglie. Le pratiche filosofiche proposte, in questo caso, saranno riadattate tenendo conto dello specifico target della fase di restituzione; a tal fine si prevede un ampio ricorso al gioco e l'utilizzo di specifici albi illustrati.

Il terzo gruppo avrà invece modo, dopo la fase dell'incubazione, di restituire la loro esperienza a gruppi di adulti e anziani, interagendo in tal caso con altri due progetti dell'Associazione (Philo Liguria,⁶ con i suoi Seminari Aperti di Pratiche Filosofiche, e il Portierato Sociale).

⁵ Cfr. R. Madera, *La carta del senso. Psicologia del profondo e vita filosofica*, Cortina, Milano, 2012.

⁶ Cfr. <https://www.facebook.com/philo.liguria/>.